

Antonio Ponzellini
Giorgio Vassalli

LA CASCINA DEL GAGGIANELLO DI VARESE

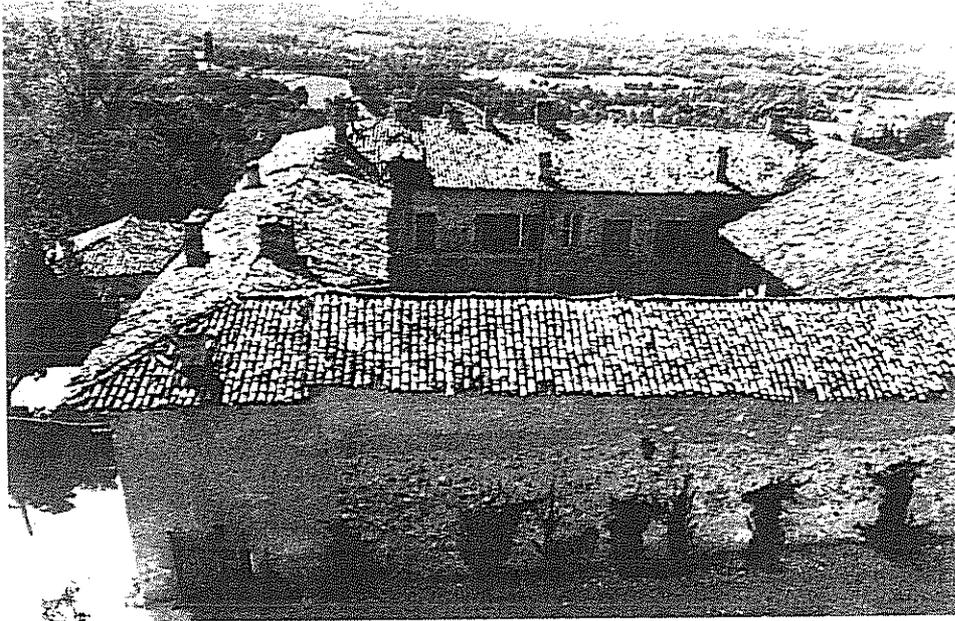
Con questa segnalazione inerente la cascina del Gaggianello continuiamo sulla strada iniziata, nel n. 1/1981, di « Tracce », con la cascina « Case Nuove » di Giubiano, nell'intento di mettere a fuoco quelle emergenze che sono ancor oggi significative nel contesto della morfologia urbana della città di Varese. L'esperienza di questi anni in Italia porta a considerare, a ragion veduta, che i vincoli imposti dai vari piani regolatori, dai vari assessorati di Beni Ambientali e dalle Amministrazioni Comunali nella maggior parte dei casi, producono il degrado e spesso l'irreparabile crollo dell'edificio. In altri Stati operazioni di recupero non solo sono rese obbligatorie, ma addirittura finanziate dall'ente pubblico. Le nostre norme urbanistiche, il più delle volte, sono più proscrittive che prescrittive. È augurabile che tutto ciò trovi un'eccezione nella cascina del Gaggianello, che appare già nelle mappe del Catasto di Maria Teresa (questa carta del 1725, è visibile all'Archivio di Stato).

Con buona probabilità d'edificio risale agli ultimi del 1600; infatti si intravede la data del 1696 sul frontespizio del semidiroccato oratorio che si trova a fronte del lato est del complesso, oratorio costruito quasi contemporaneamente al corpo principale.

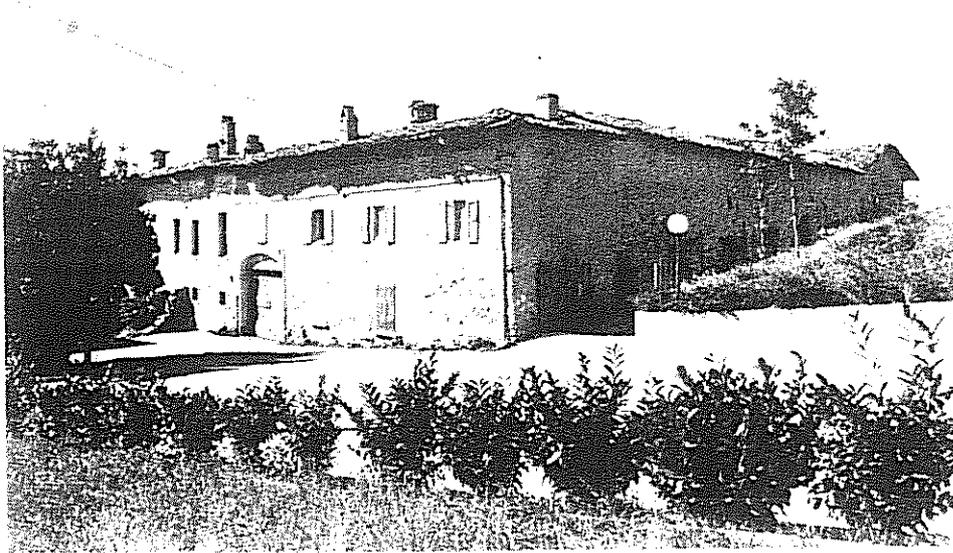
Nella mappa Teresiana, almeno planimetricamente il complesso appare già con la forma attuale: a pianta vagamente quadrata con corte interna.

La lettura architettonica del complesso mostra, al di sotto dei vari interventi di rielaborazione susseguitisi nel tempo, l'impianto originale di una villa-cascina, residenza in campagna costruita con materiali poveri ma con evidenti valori formali di proporzione, e di grandiosità localizzativa.

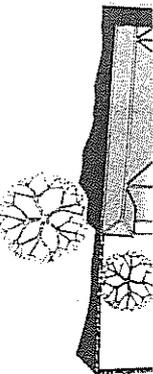
Nell'impianto originario, si riconosce il corpo padronale naturalmente rivolto verso sud con il panorama del lago e delle Alpi; prospiciente ad esso era stato costruito un



Impianto della cascina allo stato attuale; risulta ancora evidente il rapporto tra l'edificio ed il contesto della campagna circostante



Fotografia presa da est; su questo lato è posto l'ingresso principale della villa

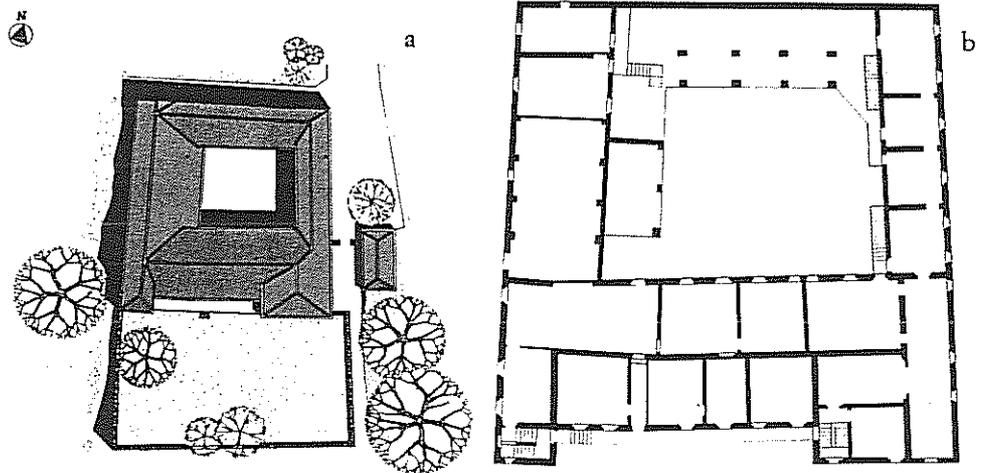


a) Planimetria piccola costruz.

b) Pianta del

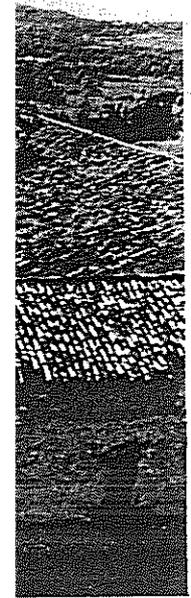
ampio terrazzamento, ottenuto artificialmente mediante l'erezione di grossi muri perimetrali di sostegno eseguiti in sassi e costituente il giardino al servizio del corpo padronale; fronteggiante il lato est, definito architettonicamente da un elegante porticato e dall'ingresso padronale al complesso, è tuttora riscontrabile l'oratorio già citato in precedenza. Sul lato ovest, dove è ancora visibile la struttura a volte in laterizio, erano situate le stalle ed al piano superiore il granaio; a nord, infine, stavano i ricoveri per le attrezzature, i carri agricoli ed il fienile.

Della struttura iniziale restano il portico, purtroppo manomesso, il portale ovest, che dava dal cortile ai campi, il portale est di ingresso al cortile con il pozzo in pietra, gli stupendi comignoli originali ed i residui soffitti a volta delle stalle. Le trasformazioni successive hanno alterato le distribuzioni del complesso edilizio fino allo stato attuale. All'interno della struttura residenziale sono stati ricavati una serie di alloggi minimi; secondo il modello classico ottocentesco delle case popolari. Sono state aggiunte le scale collettive esterne e le balconate di distribuzione a « ringhiera ». Le sovrastrutture citate offuscano oggi l'impianto volumetrico e distributivo originario, suc-



a) Planimetria dell'edificio. L'impianto originario non è stato alterato nel tempo; la piccola costruzione ad est è l'oratorio datato 1696 mentre a sud trova spazio il giardino padronale rivolto verso il lago

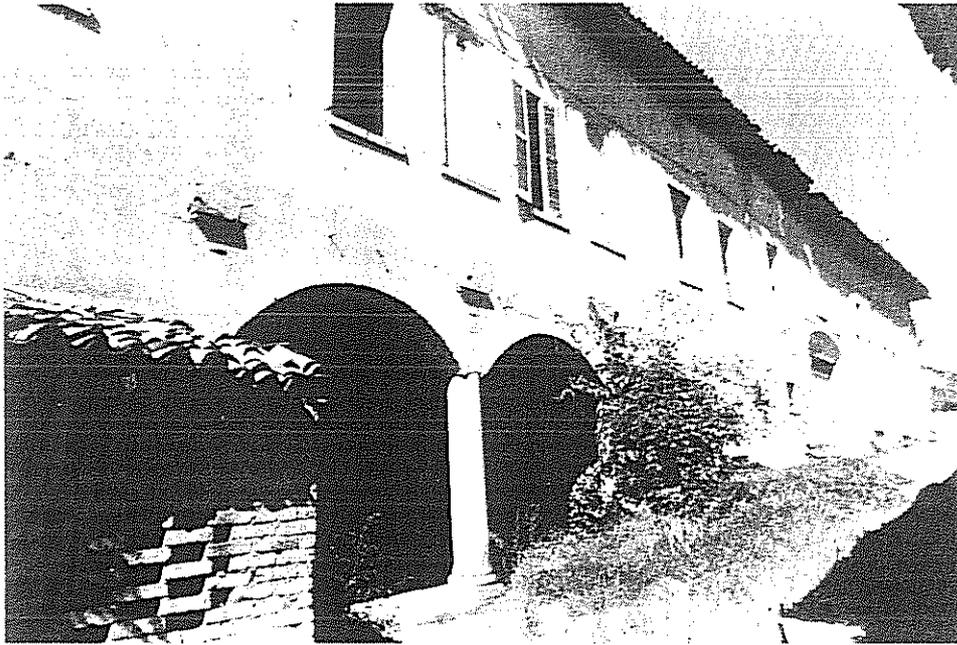
b) Pianta del primo piano dell'edificio; sono riscontrabili nel lato nord i granai ed i fienili mentre a sud gli appartamenti padronali



pporto tra l'edi-



lla villa



Il porticato sul lato est fronteggiante l'oratorio sovrastato dai locali nobili residenziali



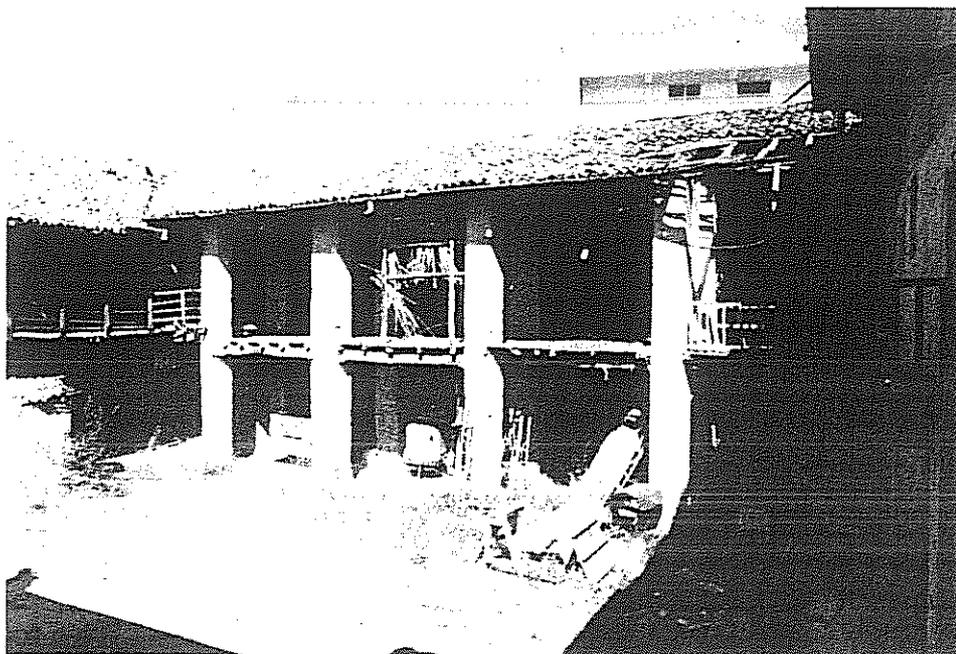
La parte di edificio rivolta verso sud era destinata alla residenza con il proprio giardino completamente separato dalle attività della cascina



Interno della sufficiente de



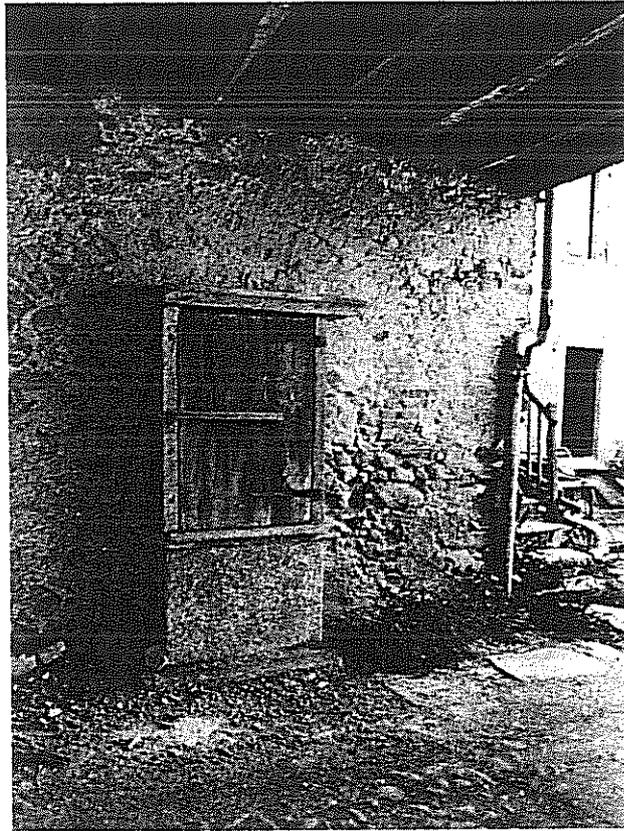
ili residenziali



proprio giardino



Interno della corte della cascina. La struttura nel suo insieme era completamente auto-sufficiente dotata come era di stalle, granai e fienili al diretto servizio della campagna immediatamente circostante



Il pozzo, ancora funzionante, posto sotto il porticato d'ingresso

cessivi interventi che, finalizzati ad una utilizzazione diversificata e piú confacente alle successive realtà socio-economiche, non hanno tenuto in considerazione i valori architettonici iniziali. Oggi quest'edificio è diventato del tutto inagibile, il suo processo di degrado fisico è giunto a quel classico stadio di instabilità che prelude l'irreversibile fase di precipitoso disgregamento e poi di caduta. Rimetterlo in vita dovrebbe rappresentare un elementare dovere civico; considerato il valore emblematico di questa villa nel contesto dell'evoluzione architettonica della città di Varese, ci auguriamo non debba subire la medesima sorte della cascina « Case Nuove » della Guaralda di Varese.

ANTONIO PONZELLINI
GIORGIO VASSALLI

PROBLEMI

LA DIDAT NELLA SC

a cura di Cai

II

Attività, me

Un conti
classe della
portuni ese
dello spazio
lestra; di n
cato di seg

I momen
cisati.

O.G.1. L'alt
men

¹ Vedi « T